

CASHMERE PER L'ALTA MODA A PALAZZOLO VERCELLESE

Un software giapponese per il made in Italy di qualità

STEFANO FONSDATO
PALAZZOLO VERCELLESE

Una storia nata nel 1954 in una bottega di riparazioni sartoriali, la maglieria di nonna Franca Pavese, diventata oggi punto di riferimento dell'haute couture e del made in Italy. E' la parabola artigianale e commerciale della Alessandro Simoni di Palazzolo Vercellese, brand di abbigliamento condotto da Alessandra Genovese e dal marito Simone Bodo (nipote di Franca). Cashmere, lana merinos e cotone trovano



Creazioni di moda alla «Alessandro Simoni»

qui le migliori combinazioni creative. «Il capo viene disegnato, prodotto e cucito senza passaggi intermedi - spiega la coordinatrice e responsabile delle relazioni esterne Florence Revenel -. E tutto comincia dal colore». Prima ancora della progettazione del capo: «La fase creativa di un vestito inizia dal "mood", ovvero dal carattere che vogliamo dare alla linea. Poi la bozza stilistica viene accompagnata dalla scelta del tessuto e da qui inizia la compilazione di una scheda dettagliatissima, che entra nel nostro archivio multimediale. Servirà alle nuove creazioni: nella moda non si inventa più nulla, si modifica sulla base dei riferimenti del passato».

A questo punto Simone Bodo inizia l'effettiva creazione del capo di abbigliamento grazie a un software giapponese, l'Apexe, il cui costo si aggira



Sarta al lavoro

sui 35mila euro. «Un investimento che ha dato i suoi frutti - spiega proprio Simone -; anzitutto, attraverso un manichino virtuale, non va sprecato nessun pezzo di tessuto. Il che, parlando di cashmere e dei suoi costi, è assai vantaggioso. Il programma è in grado di for-

nire indicazioni dettagliate su tutto: dall'elasticità alla trama del tessuto». Un invio alla «stampante» e le macchine testatrici iniziano a filare. Vengono create, in questo modo, le cosiddette «pezze», che vengono poi lavate a temperature precise, «non un grado più, non un grado in meno», perché la consistenza dei tessuti pregiati è delicatissima. Quindi, cucitura e assemblaggio sono a cura delle sarte, all'opera con le macchine classiche di cucitura. Il capo viene quindi misurato, stirato e stoccato nelle varie taglie. Per essere direttamente venduto o spedito per il mondo (negli Usa, in Australia, Germania, Giappone) commissionato per conto dei migliori marchi internazionali dell'alta moda, alla ricerca dell'imballabile qualità del made in Italy. —

© DI VICENZA/DAVID FERRARI